

L'INTERVISTA/IL PRESIDENTE DELL'ANM RODOLFO SABELLI

“Impuniti molti illeciti gravi, testo da cambiare”

ROMA. Ha storto il naso appena l'ha letto. Perché l'autoriciclaggio in versione Orlando «rischia di lasciar fuori comportamenti gravi che resterebbero impuniti». Così lo stronca il presidente dell'Anm Rodolfo Maria Sabelli.

Cosa c'è che non va?

«Voglio essere chiaro, non abbiamo mai chiesto un'indiscriminata criminalizzazione di condotte minimali, per evitare che si ripeta l'errore di punire a titolo di riciclaggio pure il taroccamento dei motorini. Però stabilire che l'autoriciclaggio non si applica ai reati con pena massima inferiore a 5 anni è sbagliato, perché esclude delitti con incidenza rilevante nel settore economico e finanziario».

Quali sono i reati e che succede a escluderli?

«La truffa, l'appropriazione indebita, il traffico di influenze, la cosiddetta corruzione privata prevista dal codice civile il finanziamento illecito dei partiti politici. In materia fiscale la dichiarazione infedele e l'omessa dichiarazione. Cioè tutti reati che hanno una pena massima inferiore ai 5 anni».

Delitti pesanti. Perché ignorarli? Non è un modo per favorire gli evasori e chi manda capitali all'estero?

«Io non faccio dietrologia. Capisco la volontà di evitare una criminalizzazione indiscriminata, ma è un errore fare riferimento alla pena massima, addirittura di 5 anni, che giudico troppo alta».

Il reato diventa inutile?

«È chiaro che ne limita l'efficacia».

Si fa un favore a chi delinque e sfrutta i proventi ripulendoli da solo?

«Mi fermo all'analisi della norma. Così com'è stato scritto, il reato non consentirà di colpire chi autoricicla i proventi dei reati esclusi, alcuni molto frequenti. Si pensi alla truffa, all'appropriazione e ai reati di evasione».

Che senso ha decidere che l'uso personale di un capitale illecito è consentito?

«Ha un senso escludere la punizione del semplice uso personale e diretto dei beni ottenuti con un reato che ha già in sé la sua sanzione. Il problema è che la norma aprirà dei varchi pericolosi in tutti i casi in cui il soggetto, prima di fare uso personale del bene che si è procurato

con un reato, si dà da fare per nascondere la provenienza illecita di quel bene».

È un rompicapo. Ci fa un esempio?

«Immaginiamo che un funzionario corrotto o un evasore trasferisca il denaro delle tangenti o dell'evasione su vari conti esteri di copertura per nascondere l'origine. E che alla fine di questi giri utilizzi il denaro per acquistare una villa lussuosa in cui va a vivere. Immaginiamo poi che il reato di corruzione o di evasione fiscale si prescriva: non si potrà confiscare la villa, da un lato perché corruzione o evasione sono prescritte, dall'altro perché l'autoriciclaggio non è punibile».

Come se ne esce?

«Abbassando la soglia dei 5 anni e con soluzioni che evitino, per le condotte non gravi, un'indiscriminata e inutile criminalizzazione».

(l.m.)

“

ESTENDERE I REATI

L'auto riciclaggio va sanzionato anche nei reati con pena inferiore ai 5 anni

